



Migliorare il benessere delle galline ovaiole in allevamento – Indicazioni pratiche



Sistemi maggiormente rispettosi del benessere delle galline ovaiole – Pratiche di allevamento

I sistemi di allevamento in gabbie, che siano di batteria o arricchite, non soddisfano tutti i bisogni fisiologici e comportamentali delle galline ovaiole. Sistemi alternativi che non facciano ricorso alle gabbie, a patto che siano progettati e gestiti con oculatazza, consentono all'animale di esprimere una gamma più ampia di comportamenti naturali, garantendogli un benessere maggiore. Con il crescere delle aziende alimentari che stanno abbandonando le uova di galline allevate in gabbia, i produttori hanno bisogno di investire in sistemi di allevamento che consentano buoni standard di benessere. Nell'UE bisogna conformarsi alla legislazione vigente per i sistemi a terra, all'aperto e biologici, mentre a chi opera in paesi extraeuropei senza legislazione specifica raccomandiamo di seguire queste linee guida.



I sistemi all'aperto garantiscono alle galline il benessere migliore.



Le galline ovaiole esprimono un'ampia gamma di comportamenti, come becchettare, fare bagni di polvere, grattare e appollaiarsi.

Il documento contiene informazioni utili alle aziende del settore e agli allevatori che vogliono adottare sistemi alternativi alle gabbie, in particolare:

- **Un quadro della legislazione europea in materia**
- **Problemi di salute e benessere** – come pica aggressiva delle piume, fratture allo sterno e pododermatiti: cosa sono e come trattarle
- **Gestione delle pollastre** – consigli su come farle crescere e informazioni su come le prime fasi condizionino tutto il ciclo di vita
- **Tipologie di allevamento senza gabbia** – dai sistemi multilivello e con aviario, a quelli con un livello singolo/capannone, sistema Rondeel e unità mobili
- **Requisiti strutturali dell'allevamento** – criteri di illuminazione, ventilazione e condizioni termiche, abbeveratoi e mangiatoie, lettiera, spazio e dimensioni del gruppo, requisiti per nido e posatoi, arricchimenti ambientali e verande
- **Buon uso dello spazio nei sistemi all'aperto** – massimizzare lo spazio che le galline usano all'aperto
- **Valutazione del benessere** – uso di indicatori basati sugli animali.

Per ulteriori informazioni, si prega di fare riferimento alle nostre risorse tecniche sulle galline ovaiole o di contattarci presso Compassion in World Farming.

Compassion raccomanda

Allevare le galline con cura significa garantire loro l'espressione di un'ampia gamma di comportamenti naturali, in un ambiente vario e arricchito. Bisogna dare loro l'opportunità di becchettare, appollaiarsi, fare il nido e fare bagni di polvere. Un impianto ben progettato deve quindi fornire alle galline diverse aree funzionali.

Per quanto riguarda la pica delle piume, si tratta di un comportamento da ridurre al minimo, non attraverso mutilazioni ma con un ambiente adeguato. Le pollastre, inoltre, dovrebbero crescere in un ambiente simile a quello in cui vivranno durante la cova. Sistemi all'aperto e analoghi a quello Rondeel sono quelli che presentano il più alto potenziale di benessere e devono essere in atto le misure necessarie ad assicurarsi che le galline utilizzino tutto lo spazio a loro disposizione.

Un investimento per il futuro

Compassion in World Farming (CIWF) consiglia a produttori e aziende di investire in sistemi all'aperto o analoghi a quello Rondeel*. Anno dopo anno, la richiesta da parte dei consumatori di standard di benessere più elevati per gli animali aumenta, e questo tipo di allevamenti rappresenta l'investimento di più lunga durata.

Dedicate un'area esterna al pascolo, dove possibile, e adottate le soluzioni strutturali più avanzate. La presenza di una veranda esterna dovrebbe essere parte integrante di tutti gli allevamenti, ma soprattutto di quelli a terra che non hanno accesso al pascolo.

Requisiti per un sistema maggiormente rispettoso del benessere delle galline:

- **Aree funzionali** per esprimere comportamenti specie-specifici: appollaiarsi, fare bagni di polvere, razzolare, becchettare e accedere a un posatoio nelle ore notturne
- **Veranda** (spazio riparato all'esterno), fondamentale per i sistemi a terra e ottima pratica per i sistemi estensivi, in particolare in caso di maltempo
- **Spazio sufficiente** e assenza di ostacoli nel capannone; aperture all'esterno facilmente raggiungibili
- **Abbeveratoi a tettarella e pastoni** per ridurre il rischio di pica delle piume
- **Pavimento pieno** con almeno un terzo della superficie ricoperto di lettiera asciutta e friabile
- **Posatoio con almeno 15 cm** per ovaiola
- **Cassette-nido**, almeno una ogni 5 ovaiole
- **Colonie** di non più di 4000 ovaiole
- **Arricchimenti ambientali** come corde, cubetti di erba medica e balle di fieno
- **Arricchimenti del pascolo** come alberi, cespugli e ripari artificiali. Sabbia o terra per i bagni di polvere.

Poi bisogna misurare regolarmente gli **indicatori di benessere**, per scongiurare e curare eventuali problemi di salute.

Fra gli indicatori:

- **Morbilità** – Numero di animali malati o feriti all'interno del gruppo
- **Fratture allo sterno** – Incidenza di fratture allo sterno (carena)
- **Copertura di piume** – Valutare la presenza e la gravità di pica delle piume
- **Comportamento del gruppo** – Soprattutto durante le interazioni con l'uomo
- **Mortalità** – Numero e causa di morti o abbattimenti.



Se ne hanno la possibilità, le galline ovaiole becchettano per gran parte della giornata.

* Il sistema Rondeel – spesso indicato come il sistema all'aperto olandese – è in grado di rispondere a tutti i bisogni comportamentali dell'ovaiole, compreso l'accesso all'aperto. L'attuale legislazione UE, tuttavia, non consente di definirlo sistema all'aperto. Ulteriori dettagli nelle pagine seguenti della guida.

PRINCIPALI REQUISITI NORMATIVA UE – Articolo 4, Direttiva 1999/74/CE

Nell'UE le uova riportano il codice 0,1,2,3 a seconda del tipo di allevamento da cui provengono; il 3 indica sistemi in gabbia.

Sistema di allevamento	A terra (2)	Estensivo (1)	Biologico (0)
Densità di allevamento	Massimo 9 ovaiole/m ² dello spazio utilizzabile.		Massimo 6 ovaiole/m ² dello spazio utilizzabile.
Mangiatoie	Mangiatoia lineare che garantisca almeno 10 cm ad animale o mangiatoia circolare con almeno 4 cm ad animale.		
Abbeveratoi	Abbeveratoio continuo che garantisca almeno 2,5 cm ad animale o abbeveratoio circolare con 1 cm ad animale. Se si usano abbeveratoi con tettarelle o coppette, deve esserci come minimo una tettarella o coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoi a raccordo, almeno due tettarelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiola.		
Nidi	Almeno un nido ogni sette ovaiole. Se si usano nidi di gruppo, si deve prevedere una superficie di almeno 1 m ² per un massimo di 120 ovaiole.		
Posatoi	Posatoi appropriati, privi di spigoli aguzzi e con almeno 15 cm a ovaiola. I posatoi non devono sovrastare la lettiera e devono trovarsi a una distanza orizzontale di almeno 30 cm; la distanza orizzontale fra posatoio e parete deve essere di almeno 20 cm.		
Lettiera	Almeno 250 cm ² a ovaiola; la lettiera deve occupare almeno un terzo della pavimentazione. Il pavimento degli impianti deve essere costruito in modo da sostenere adeguatamente gli artigli anteriori di ciascuna zampa.		
Sistemi multilivello	<ul style="list-style-type: none"> • non più di quattro livelli; • l'altezza libera minima fra un livello e l'altro dev'essere di 45 cm; • le mangiatoie e gli abbeveratoi devono essere ripartiti in modo da permettere a tutte le ovaiole un accesso uniforme; • i livelli devono essere installati in modo che le deiezioni non cadano sui livelli inferiori. 		
Accesso all'aperto	Non disponibile	<ul style="list-style-type: none"> • 4 m² all'aperto a ovaiola nei sistemi estensivi; • Aperture che diano accesso diretto all'area esterna, alte almeno 35 cm e larghe almeno 40 cm, lungo tutta l'estensione della struttura; per un gruppo di 1000 ovaiole devono esserci aperture che in totale misurino almeno 2 m. <p>ALLEGATO II, REGOLAMENTO COMMISSIONE (CE) No 589/2008</p> <ul style="list-style-type: none"> • La densità di allevamento massima per gli spazi all'aperto non deve superare mai le 2500 ovaiole per ettaro, oppure una gallina ogni 4 m². Tuttavia, dove siano disponibili 10 m² a gallina e dove si pratichi la rotazione, per cui le galline hanno accesso all'intera area nel ciclo di vita del gruppo, ciascun recinto usato deve garantire sempre almeno 2,5 m² a gallina; • Gli spazi all'aperto non si estendono oltre un raggio di 150 m dall'apertura più vicina del fabbricato; può essere tuttavia ammessa una distanza maggiore, fino a 350 m di raggio dall'apertura più vicina dell'edificio, purché vi sia un numero sufficiente di ripari distribuiti uniformemente nell'area esterna (almeno quattro per ettaro). 	

Problemi di benessere comuni nelle ovaiole

Pica delle piume

La pica delle piume rappresenta un serio problema di benessere animale che si verifica quando le ovaiole beccano il piumaggio di altri esemplari, con la conseguenza di perdita delle piume e lesioni cutanee e, in casi estremi, di lesioni dell'ano e cannibalismo. Si distingue dal beccaggio aggressivo delle piume, diretto al capo o al collo.

Si tratta di un comportamento anomalo, che nelle ovaiole può manifestarsi in tutti i tipi di allevamento. Dipende da diversi fattori, come razza, condizioni ambientali, di salute e di gestione, ma il principale motivo scatenante è la frustrazione di comportamenti naturali, come l'impulso a becchettare e a fare bagni di polvere.

È possibile ovviare a questa situazione adottando precisi criteri di gestione e organizzazione degli spazi. Visitate www.featherwel.org per ulteriori informazioni e soluzioni pratiche.

Frattura dello sterno

Nelle ovaiole allevate in gabbia l'osteoporosi (dovuta alla scarsa attività fisica) è largamente diffusa ed è causa del 20-35% di mortalità. Se nei sistemi non in gabbia le ossa di ali e carena sono più forti, è anche vero che aumenta il rischio di fratture dello sterno, poiché è più probabile che l'animale urti con superfici dure. Fratture e conseguenti deformazioni sono dolorose, impediscono il movimento completo e condizionano negativamente la produzione e la qualità delle uova.

Nelle galline lo sterno è un osso esposto, quindi la probabilità di collisione con posatoi o altri ostacoli, per esempio durante il salto o il volo da un'altezza all'altra, sono alte; ugualmente pericolose sono le fasi di atterraggio o la possibilità di sbattere contro pareti o le strutture vicino alle cassette-nido. Genetiche che tengano conto della resistenza dello sterno, associate a una corretta gestione delle pollastre e a miglioramenti strutturali e nella progettazione dei posatoi, sono fattori importanti per ridurre l'incidenza di questo problema.



La pica delle piume è un comportamento anomalo, che può causare perdita del piumaggio, lesioni cutanee gravi e in casi estremi cannibalismo.

Il **taglio del becco** è la principale soluzione adottata per evitare la pica delle piume. Consiste nell'amputare una parte del becco (fino a un terzo nell'UE) con una lama arroventata o un fascio a infrarossi. Il becco, però, contiene terminazioni nervose e sensoriali. Questi metodi, oltre a causare dolore, hanno un'incidenza negativa sia sul comportamento sia sulla crescita, poiché le ovaiole mangiano meno; la lama arroventata è anche fonte di dolore cronico.

È per questo che bisogna trovare soluzioni alternative e progettare gli allevamenti in maniera appropriata, considerando anche che in alcuni paesi sono state promulgate, o sono in fase di studio, leggi che proibiscono la pratica del taglio del becco.

Nei paesi in cui il taglio è ancora praticato, si raccomanda di fare ricorso agli infrarossi, per ridurre al minimo dolore e stress.



Il becco è una parte anatomica complessa ed estremamente sensibile. Il taglio dovrebbe essere evitato attraverso una progettazione e una gestione appropriate degli allevamenti.

Salute delle zampe

Pododermatiti (infiammazioni delle zampe, che nei casi più gravi possono causare 'bumblefoot') e ipercheratosi (ispessimento eccessivo della pelle) sono i disturbi più comuni alle zampe nei sistemi alternativi alle gabbie.

- Lettieria bagnata, alto contenuto di ammoniaca, così come fattori genetici e di alimentazione possono causare pododermatiti.
- L'infezione da *Staphylococcus aureus* può insorgere nei sistemi con lettiera alta, causando il bumblefoot, una lesione del cuscinetto plantare con insorgenza di zoppie. È estremamente importante, dunque, che la lettiera, specie se alta, sia sempre pulita.
- Per ridurre l'ipercheratosi che insorge a causa di un carico eccessivo quando l'animale è appollaiato, bisogna adottare misure strutturali. Posatoi rotondi o ovali riducono il carico rispetto a quelli quadrati. Sistemi alternativi riducono l'incidenza di ipercheratosi rispetto a quelli in gabbia.



Bumblefoot – disturbo scatenato dall'intrusione di un corpo esterno nel cuscinetto plantare e dalla seguente infezione da *Staphylococcus aureus*. Particolarmente doloroso, si può evitare adottando precise misure per la cura della lettiera.

Principi basilari per allevare le pollastre

Che le pollastre vivano in condizioni ottimali non è solo utile al loro benessere, ma è anche un modo per metterle nelle condizioni di sfruttare al massimo i vantaggi di un sistema di allevamento non in gabbia una volta che saranno in fase di cova.



Le pollastre devono prendere confidenza con i posatoi da quando sono molto giovani.

Preparazione per la fase di cova

È importante che le pollastre crescano in un ambiente simile a quello di cova (e non in gabbia).

- Accesso a un'area sopraelevata e fessurata oppure a posatoi o a piattaforme poste in alto. Le pollastre, che hanno ancora un peso basso e ossa più resistenti, impareranno così a muoversi senza farsi male e a prendere confidenza con lo spazio.
- Dai 3 giorni alle 6 settimane di vita, introduzione graduale di posatoi, con almeno 6 cm/pollastra. L'ideale sarebbe che la struttura coincida con quella usata nell'allevamento di cova. Gli studi dimostrano che l'uso dei posatoi nelle prime fasi di vita migliora la struttura ossea e riduce l'incidenza di fratture.
- Nelle fasi che precedono immediatamente la cova, introduzione delle cassette nido. È importante per scongiurare la deposizione di uova a terra, causa di perdite economiche.
- Se destinate ad allevamenti all'aperto, è importante fornire alle pollastre un accesso all'esterno per far sì che gli animali si abituino a usarlo e non siano spaventati. Si può cominciare dalle 6-8 settimane di vita, ma, preferibilmente, non oltre le 12.

Le incubatrici al buio sono pannelli dotati di elementi riscaldanti, circondati da fasce di plastica nera che impediscono alla luce di penetrare. Contribuiscono positivamente a creare un ambiente confortevole in cui i pulcini possono riposarsi senza essere disturbati.

Il riscaldamento dell'area sottostante l'incubatrice può arrivare dal pavimento, da condutture calde o da caloriferi. Per riposarsi e per fuggire da altri individui che potrebbero beccarli, i pulcini si accovacciano volentieri, come se fossero alla ricerca del riparo materno. Il ricorso ad allevatrici di questo tipo riduce la pica delle piume nella fase di cova.

Le incubatrici, inoltre, consentono un notevole risparmio energetico, perché il resto dell'allevamento si può mantenere a una temperatura più bassa.



Incubatrici al buio senza fasce oscuranti (animali di 8 settimane di vita). L'incubatrice è appesa al soffitto con delle catene, che consentono di regolare l'altezza a seconda dell'età delle pollastre. Le fasce laterali in plastica nera vengono rimosse quando gli animali non hanno più bisogno di un ambiente buio e riscaldato; quando sono cresciute, le pollastre preferiscono saltarci sopra.

Destinazione delle pollastre

È importante che l'azienda che ha sviluppato la razza fornisca indicazioni precise sul momento in cui le pollastre iniziano a deporre uova, a seconda di razza e peso. Si tratta di un equilibrio delicato: un inizio di cova più tardivo (e produzione di uova grandi) è associato a pica dell'ano e prolasso, un inizio più precoce (prima delle 19-20 settimane) può aumentare il rischio di pica delle piume.

- Pesare regolarmente un campione di galline fin dall'arrivo nell'allevamento di produzione di uova. Assicurarsi che, prima dell'inizio della cova, tutti gli animali abbiano più o meno lo stesso peso.
- Non mischiare pollastre di colonie diverse durante l'inserimento alla cova.
- Non impedire l'accesso alla lettiera, perché la densità di allevamento aumenterebbe e gli animali non potrebbero becchettare. Una lettiera sempre a disposizione è il modo migliore per evitare la pica delle piume e per far sì che non si sviluppino comportamenti anomali.

Razze

Gli ibridi sul mercato rispondono diversamente a situazioni di stress e paura. Alcune genetiche, per esempio, mostrano una maggiore predisposizione alla pica delle piume. Meglio prediligere razze più tranquille, con una struttura ossea robusta e, nel caso di sistemi all'aperto, in grado di sfruttare al meglio lo spazio esterno a disposizione. Secondo uno studio che ha confrontato otto razze diverse, le British Black Tail hanno mostrato l'incidenza più bassa di pica delle piume.



Le British Black Tail presentano una bassa incidenza di pica delle piume.

Tipologie di allevamenti alternativi alle gabbie



Le rampe consentono alle ovaiole di spostarsi da un piano all'altro e riducono il rischio di collisione facendo sì che l'animale non debba saltare da terra al piano su cui vuole posarsi e viceversa.

Il sistema **multilivello/aviario** sfrutta meglio lo spazio anche in altezza. I produttori sostengono che riduca la deposizione di uova per terra e migliori l'indice di conversione alimentare; a quanto pare gli animali sono anche più calmi.

Per quanto concerne la gestione, è più facile eliminare liquami e tenere bassi i livelli di ammoniaca e polveri nella lettiera.

I posatoi devono essere posizionati introducendo rampe che colleghino i diversi livelli, in modo che le ovaiole si muovano liberamente senza farsi male.

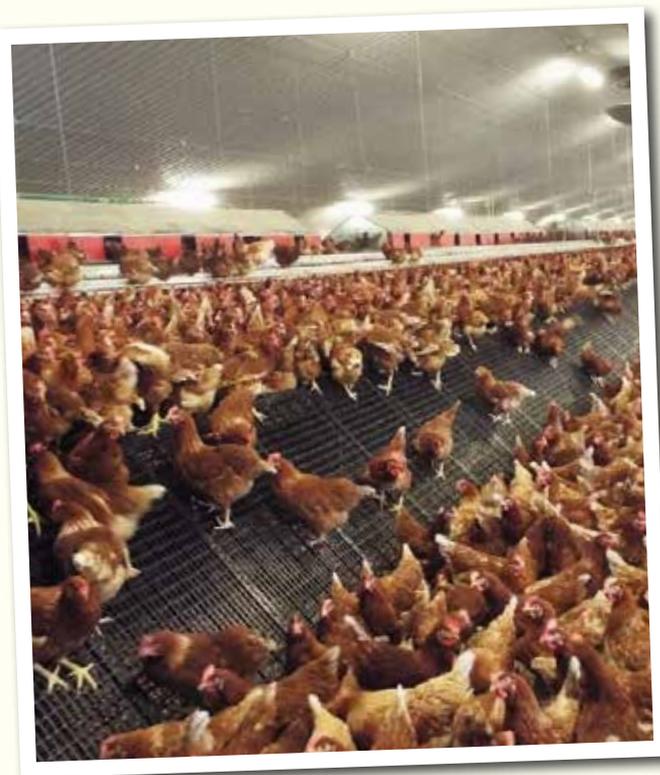
La conformazione di piani e rampe deve consentire di ispezionare facilmente gli animali.

Un allevamento multilivello o con aviario senza accesso all'aperto rientra nella tipologia di allevamento a terra.

I sistemi su un livello/capannone richiedono un'area di pavimento maggiore per garantire lo spazio sufficiente a ogni animale. Sono più facili da progettare e gestire ma non danno agli animali lo spazio in altezza necessario né la possibilità di fuga dagli esemplari aggressivi.

Minore il rischio di fratture, data l'assenza di elementi strutturali, ma è minore anche la varietà funzionale dello spazio. I produttori sostengono che gli animali sono più irrequieti.

Senza l'accesso a uno spazio all'aperto, sono considerati sistemi a terra.



Valutare con attenzione l'inclinazione delle rampe.

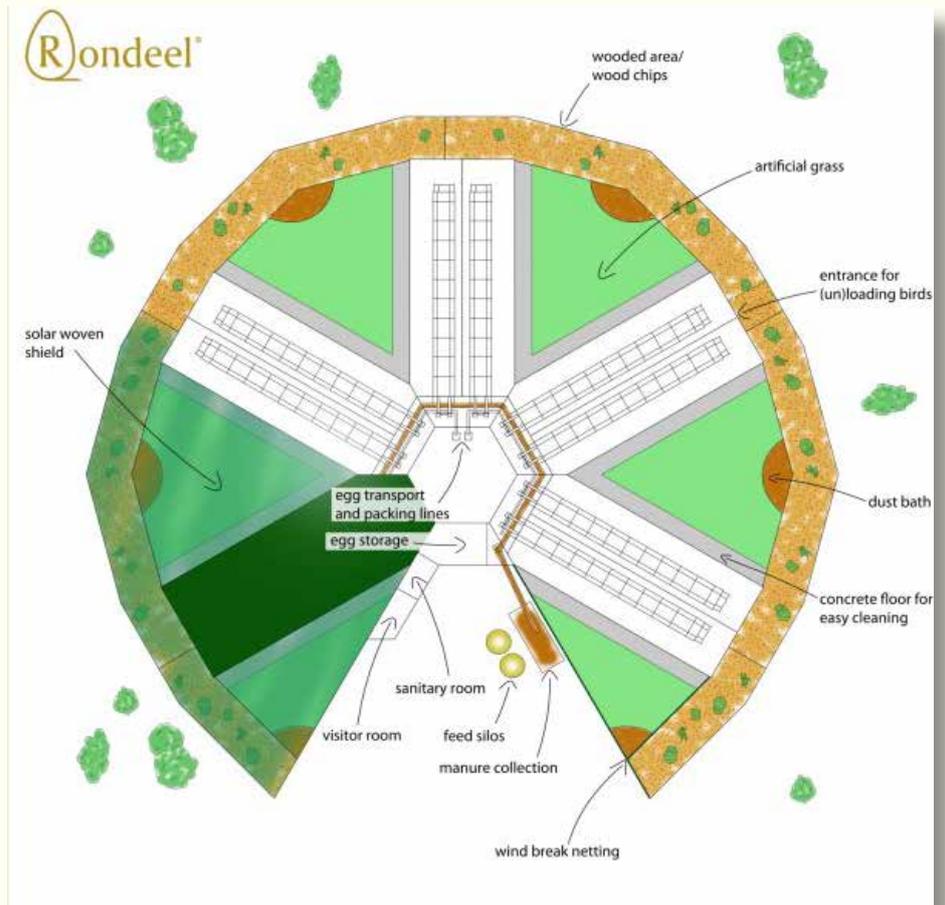


In un sistema a livello singolo le ovaiole sono costrette a farsi faticosamente strada fra un gran numero di esemplari per raggiungere il cibo e gli altri arricchimenti, inconveniente meno presente nei sistemi multilivello.

Il sistema Rondeel è un sistema unico con molte caratteristiche diverse. Può ospitare fino a 30.000 ovaiole in una struttura dalla pianta circolare, divisa in 10 sotto unità, in ognuna delle quali vivono 3000 galline. Ogni unità comprende tre aree funzionali distinte, in modo che sia soddisfatto il benessere mentale e le esigenze comportamentali delle galline, dando loro la libertà di ricercare e scegliere l'ambiente adatto all'espressione di particolari comportamenti (vedi cartina). Il taglio del becco non è necessario in questo sistema.



Area esterna indicata nella cartina come pavimentazione in cemento. È presente anche un'area ricoperta di prato, visibile nell'angolo a sinistra.



I capannoni mobili sono una soluzione adottata in alcuni sistemi all'aperto; sono l'ideale per colonie poco numerose e allevamenti biologici. Di solito hanno una pavimentazione sollevata che consente di spostarli comodamente. In questo modo si scongiura la diffusione di parassitosi e di altre malattie. È fondamentale che questo tipo di capannone sia ben isolato termicamente e che si assicurino condizioni favorevoli sia d'inverno che d'estate con l'arrivo di temperature elevate.



Capannoni mobili, ideali per i sistemi biologici.

Principi basilari per un buon allevamento

Illuminazione: l'illuminazione all'interno del capannone dev'essere uniforme, perché gli animali possano trovare quello di cui hanno bisogno. Ricorrere a fonti di luce naturale e artificiale, evitando la presenza di punti troppo bui o troppo luminosi. Ricorrere a luce fioca per prevenire la pica delle piume solo come ultima risorsa.

- Evitare cambiamenti repentini di illuminazione.
- Garantire 8 ore continuative di buio perché le ovaiole si riposino.
- Almeno un'ora di luce fioca per simulare il crepuscolo e l'alba. È un ottimo modo per far calmare le ovaiole.

Ventilazione e controllo termico: le ovaiole sono molto sensibili a sbalzi termici, di umidità e di qualità dell'aria. Questi fattori possono condizionare il peso medio della colonia. Sbalzi improvvisi sono fonte di stress.

- L'ammoniaca nell'aria causa un calo dell'alimentazione, infiammazioni alla trachea e maggiore esposizione a malattie respiratorie. In casi estremi si può arrivare anche alla cecità. I livelli di ammoniaca nell'atmosfera non devono superare le 25 ppm; si consiglia comunque un massimo di 15 ppm.

- Garantire una certa distanza fra ovaiole e deiezioni facendo ricorso a pavimentazioni fessurate e/o nastri trasportatori posti sotto le cassette-nido, gli abbeveratoi e i posatoi.
- Ventilatori funzionanti e regolati a seconda delle condizioni ambientali. Anche alle basse temperature, è necessaria una minima ventilazione per controllare umidità e gas. In caso di ventilazione automatica, tenere in considerazione sia il livello di umidità che la temperatura, per assicurarsi che anche in caso di freddo i livelli di ammoniaca rimangano bassi.
- Ridurre al minimo la presenza di correnti.

Abbeveratoi e mangime: il tipo di abbeveratoi e il cibo hanno conseguenze diverse sul comportamento delle ovaiole.

- Agli abbeveratoi a tettarella sono associati un rischio minore di pica delle piume e una qualità migliore del piumaggio.
- Il cibo in pellet aumenta l'incidenza di pica. Per tenere occupate le galline si consiglia un'alimentazione a base di pastoni.
- Tra una somministrazione di mangime e l'altra dev'esserci un intervallo abbastanza lungo da permettere alle ovaiole di mangiare anche il cibo più fine e nutriente, e da ridurre il numero di volte in cui le ovaiole si allontanano dal pascolo nei sistemi all'aperto. Tuttavia, bisogna evitare che sia troppo lungo e le ovaiole si affamino eccessivamente.
- Evitare il più possibile cambiamenti nell'alimentazione. In caso contrario, fornire arricchimenti ambientali e ridurre al minimo altri cambiamenti, così da tenere sotto controllo lo stress. Per rendere il passaggio meno traumatico, spargere il mangime precedente sul pavimento del capannone.



Abbeveratoi con tettarelle diminuiscono il rischio di pica delle piume.



Una lettiera di buona qualità è importante perché le galline possano fare bagni di polvere.

Lettiera: qualità e accessibilità della lettiera condizionano il benessere delle ovaiole. Scarsa igiene e umidità aumentano l'incidenza di pica delle piume e pododermatiti.

- Il pavimento dev'essere ricoperto per almeno un terzo di una lettiera adeguata e confortevole, che stimoli nelle ovaiole comportamenti naturali (come becchettare o fare bagni di polvere).
- Sono necessarie ispezioni frequenti della lettiera. Rivoltare la lettiera, anche meccanicamente, e aggiungerne di tanto in tanto una certa quantità fresca in cima per mantenere una buona qualità. Sostituire la lettiera in caso di eccessiva umidità o di deposito di uno strato di deiezioni sulla parte superiore, e individuare le cause del problema.
- Integrare la lettiera con pellet assorbenti nei punti più problematici, come davanti alle aperture verso l'esterno. Assicurarsi che nell'area all'aperto ci sia uno scolo ottimale delle acque e che la pioggia non penetri nel capannone.
- Aggiungere nel capannone piccole balle di paglia trattata e pulita dalle polveri (lasciate che siano le ovaiole a disfarle becchettandole). Oltre a favorire un comportamento naturale, farete in modo che le ovaiole si procurino da sole una lettiera.

Spazio e densità di allevamento: spazio sufficiente affinché le ovaiole si sentano a loro agio, si prendano cura di sé (per es. pulendosi le piume, stiracchiandosi, sbattendo le ali) e possano muoversi con una certa libertà (correre, camminare, volare).

- La legislazione UE raccomanda un massimo di 9 ovaiole/m² e, nei sistemi a più livelli, non più di 15 ovaiole/m², considerando solo la superficie del pavimento. Per superficie “utile” s’intende una larghezza minima di 30 cm con una pendenza non superiore al 14% e 45 cm di altezza.
- Nei sistemi all’aperto gli spazi esterni devono prevedere almeno 4 m² a ovaiole.
- Per una gestione semplificata e un migliore sfruttamento dello spazio, è consigliabile separare i gruppi più numerosi in colonie. Ciò facilita anche l’accesso a cassette-nido, acqua e mangime. Colonie meno numerose riducono lo stress, il rischio di asfissia a causa di un eccessivo affollamento e la pica delle piume. Si consiglia di applicare la pratica a tutti i gruppi che superano le 6000 ovaiole.

Raccomandazioni RSPCA (Regno Unito):

Sistemi a terra – massimo 32.000 ovaiole suddivise in colonie di massimo 4000.

Sistemi estensivi – massimo 16.000 ovaiole suddivise in colonie di massimo 4000.

La suddivisione in colonie si ottiene ricorrendo a divisori nel capannone e nell’area esterna. Bisogna tenere in considerazione anche gli effetti sulla ventilazione, garantendo sempre una densità adeguata e un accesso costante a nido, mangime, acqua e spazi all’aperto nel caso dei sistemi estensivi. Anche il pascolo va suddiviso; si raccomandano almeno 50 m tra l’impianto e il recinto. Dove possibile, si consiglia di suddividere il gruppo in colonie di massimo 500 ovaiole: in questo modo, infatti, si asseconderanno i comportamenti esplorativi dell’animale.

La struttura della cassetta-nido deve tenere conto del comportamento che precede la cova: l’ovaiole esplorerà e selezionerà il nido, esprimendo azioni tipiche (riunirsi con altre ovaiole, raspare, accovacciarsi, sedersi e girare in tondo, gonfiare il petto) prima della deposizione delle uova e dopo la cova. Questi comportamenti possono durare fino a tre ore e si svolgono per lo più la mattina.

Accessori e nidi hanno un ruolo importante anche per la prevenzione dell’acaro rosso (un ectoparassita molto comune): perché questo non si annidi in crepe e fessure, assicuratevi che i nidi siano sempre integri.

- Le ovaiole preferiscono nidi ben delimitati che dispongano anche di materiale sparso, come paglia o materassini sul pavimento; l’importante è che le ovaiole siano invogliate a usare il nido.
- Almeno 1 cassetta-nido ogni 5 ovaiole.
- Se si usano nidi di gruppo, devono essere chiusi su tre lati con delle tendine e devono avere una griglia in plastica o un posatoio sul fronte; il pavimento deve presentare una pendenza del 12-18% (si consiglia il 12% perché favorisce l’accovacciarsi) e un rivestimento di Astroturf™ o tappetino antisdrucciolo.
- Le tendine frontali hanno una funzione importante; tendine composte da elementi separati consentono alle galline di monitorare il nido in tutta la sua lunghezza.
- Le ovaiole usano di più il nido se la struttura è al centro di un sistema multilivello invece che a ridosso di una parete. Di fronte ai nidi, ricorrere a piattaforme larghe almeno 30 cm.
- Nidi illuminati comportano un rischio maggiore di pica dell’ano. Abbassare l’illuminazione man mano che le ovaiole si abituano al nido, fino a una completa oscurità.



La conformazione del nido deve tenere conto dei comportamenti tipici delle ovaiole prima, durante e dopo la cova.

Posatoi: soprattutto di notte, le ovaiole hanno un forte istinto di appollaiarsi. Forma, altezza e spazio a disposizione sono fattori fondamentali a questo riguardo.

- Posatoi posti a una certa altezza (70 cm dal pavimento) migliorano la qualità del piumaggio e scongiurano l'incidenza di pica. Se possono riposarsi lontano dalle altre, le ovaiole sono meno esposte alle aggressioni.
- Per ridurre i rischi di pica dell'ano, evitare posatoi in cui l'ano delle ovaiole si trovi esposto ad altezza occhi delle altre galline: tutte le strutture, inclusi gli abbeveratoi a tettarella, che possono fungere da posatoi devono essere almeno 40 cm più alte della superficie sottostante.
- Rispetto a quelli posti in basso, i posatoi più alti presentano la maggiore incidenza di fratture dello sterno. È quindi fondamentale dotare la struttura di rampe, che consentano alle ovaiole di salire e scendere senza urtare la struttura.



Posatoio in sistema multipiano. Consente alle ovaiole di appollaiarsi in alto nelle ore notturne.

Arricchimenti ambientali: per fare vivere le ovaiole in un ambiente stimolante.

Raccomandiamo:

- Corde (mai di plastica)
- Balle di paglia
- Segatura
- Blocchetti di erba medica
- Bottiglie di plastica, vecchi stivali di gomma, secchi ecc. Preferibili i colori sgargianti
- Cartoni di uova o vassoi di carta spiegazzati e strappati
- CD appesi alle strutture.



I colori sgargianti sono i più attraenti.



Posatoio con struttura ad A usata in capannone a piano singolo.

Verande: un'area esterna coperta e ben delimitata è un elemento aggiuntivo fondamentale nei sistemi a terra per dare alle ovaiole maggiori possibilità di becchettare e fare bagni di polvere. È inoltre un'ottima fonte di luce naturale, che assicura l'espressione di diversi comportamenti specie-specifici come i bagni di polvere. Insieme a una buona lettiera e a condizioni termiche adeguate all'interno del capannone, molti studi hanno mostrato che una veranda riduce i casi di pica delle piume.

Nei sistemi all'aperto è un'ottima alternativa al pascolo in caso di maltempo. Così le ovaiole non mostreranno segni di frustrazione né comportamenti anomali.



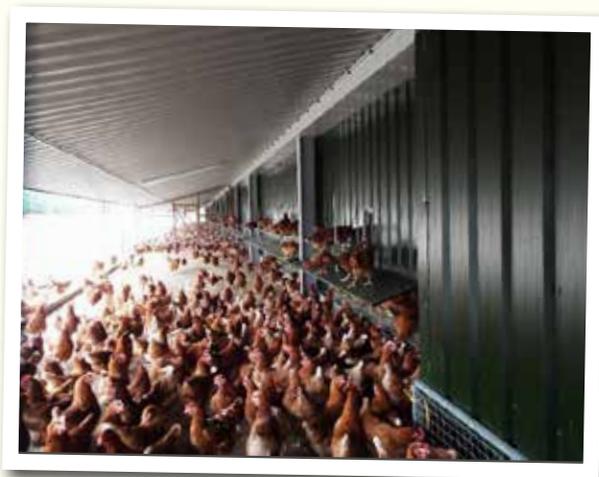
Una veranda riduce lo stress delle ovaiole e scongiura il sovraffollamento del capannone, e perciò è un requisito fondamentale dei sistemi a terra. È una soluzione ottima e facilmente gestibile per consentire agli animali di godersi la luce naturale e fornire spazio supplementare per bagni di polvere.

Sfruttamento dello spazio esterno nei sistemi all'aperto:

Dove possibile, è bene che le ovaiole abbiano accesso a un'area esterna. Muoversi liberamente all'aperto aumenta la predisposizione a comportamenti specie-specifici garantendo il più alto livello di benessere. In natura le ovaiole dedicano dal 50 al 90% del tempo alla ricerca di cibo, che comprende esplorare l'ambiente circostante, raspare terreno o lettiera alla ricerca di potenziale cibo (semi, vermi, insetti), ispezionare e selezionare il cibo becchettando.

I fattori da tenere in considerazione per un buono sfruttamento dello spazio sono: fascia oraria, età delle ovaiole, sistema di alimentazione, condizioni meteo, esperienze pregresse, genetiche e la qualità dell'arricchimento nell'area all'aperto. Le ovaiole devono accedere all'aperto al massimo entro le 21 settimane, ma sarebbe ideale che ciò avvenga attorno alle 8-10 settimane, quando non hanno ancora iniziato a deporre. Abituandole fin da questa fase e dotandole di strutture adeguate, le galline si sentiranno più al sicuro e diminuirà anche il rischio di pica delle piume (vedi sopra il paragrafo sulle pollastre).

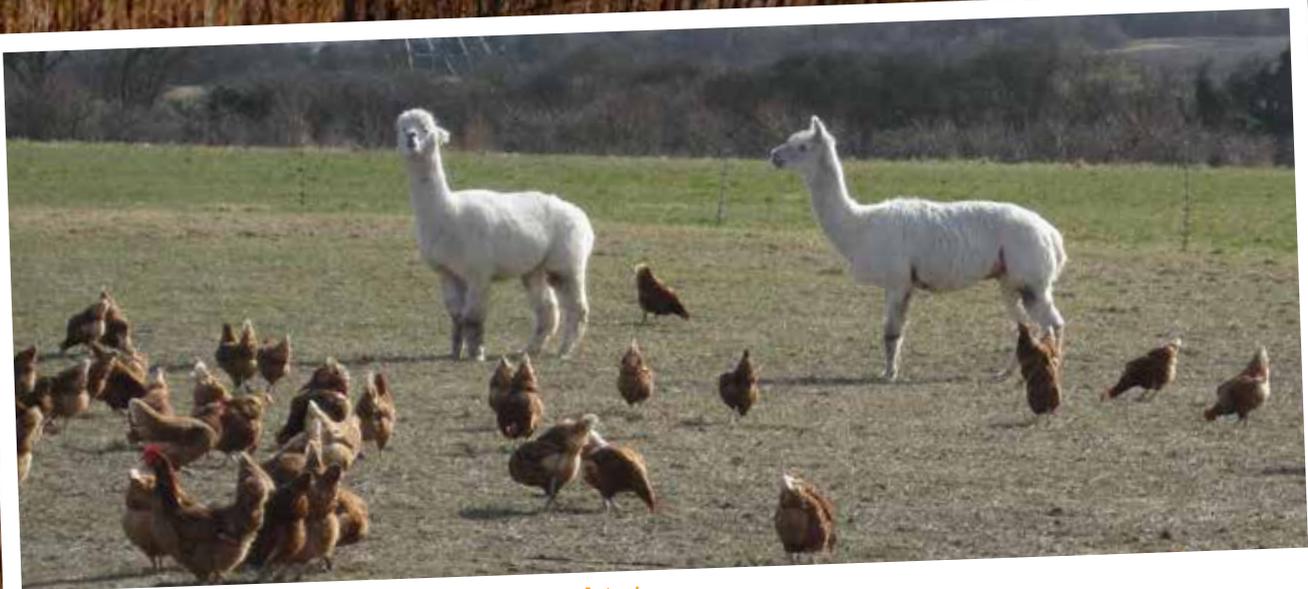
I sistemi all'aperto devono avere una zona al coperto e possono essere associati a capannoni multilivello/aviari, capannoni a un solo livello o a unità mobili come descritto sopra. Verande e portici sono un'ottima soluzione contro condizioni climatiche avverse e inoltre smorzano il passaggio dalla luce del capannone a quella naturale, incoraggiando le ovaiole a uscire.



Un'alternativa alla veranda è il portico, che è in grado di fornire un ottimo riparo e di smorzare il contrasto fra luce esterna e ambiente del capannone.

- **La superficie di pascolo** raccomandata dalla RSPCA è di almeno 1 Ha ogni 2000 ovaiole nell'arco della vita del gruppo.
- **Aperture verso l'esterno ben in vista:** le opportunità di bagni di polvere e ripari naturali devono essere ben visibili e invogliare le ovaiole a uscire.
- **Accesso alle aperture esterne:** è importante che non ci siano infiltrazioni d'acqua e che la lettiera del capannone rimanga asciutta anche in prossimità delle aperture. Superfici in pendenza (assicelle, passerelle in cemento o pietra) garantiranno lo scolo delle acque e una buona condizione delle zampe all'interno del capannone.
- **Copertura del pascolo:** ripari artificiali e, dove possibile, alberi. La RSPCA richiede un minimo di 8 m² di copertura artificiale ogni 1000 galline. Il riparo non deve distare più di 20 m dalle aperture del capannone. Almeno il 5% dovrebbe essere riparato da alberi.
- **Sabbia:** materiale fondamentale per i bagni di polvere e per invogliare le ovaiole a usare lo spazio esterno.
In assenza di limitazioni, le galline esprimono questo comportamento ogni due giorni, con una preferenza per materiali non troppo grossolani.
- **Tenere basso il manto erboso:** serve a scongiurare la proliferazione di parassiti (i raggi UV uccidono le uova). Ricorrere a unità mobili e a una rotazione del terreno è un ottimo modo per combattere i parassiti. Aiuole erbose sono un altro arricchimento raccomandabile.
- **Protezione dai predatori:** recinzioni lungo il perimetro del pascolo. Porle a una profondità di almeno 1 m e con altezza minima di 5 m più una sporgenza, oppure di 6 m è fondamentale per prevenire l'azione di predatori come le volpi. Fungono da buoni guardiani alpaca e lama, che dovrebbero essere sempre in coppia ed essere dotati di un ambiente adeguato e confortevole in termini di lettiera, ombra, cibo e acqua. È più difficile contrastare gli uccelli predatori, ma l'importante è che parte del pascolo sia coperto e che le ovaiole abbiano modo di nascondersi e scappare.

Gestione del pascolo



La presenza di alpaca è un ottimo rimedio contro i predatori.



La sabbia sottile stimola le galline a fare bagni di polvere.



È importante che, in assenza di alberi, vengano installati ripari artificiali. Una copertura con una rete è l'ideale per i climi torridi.



Aree adeguatamente alberate danno ombra e riparo e offrono buone opportunità di becchettare alla ricerca di insetti.



In assenza di terreno ottimale per i bagni di polvere, fornire strutture artificiali che contengano sabbia.



Ciottoli all'ingresso degli uscii rendono il terreno più stabile e tengono la lettiera all'interno più asciutta.



Fra i ripari artificiali, sono un ottimo esempio delle strutture di legno.



In alternativa alle pietre è possibile ricorrere a una rampa di accesso al pascolo.



Fra i materiali utilizzati per i ripari possono esserci reti e alluminio (quest'ultimo va verniciato di bianco all'esterno per evitare il surriscaldamento dell'ambiente).



È essenziale che dalle aperture del capannone le ovaiole abbiano un panorama completo delle strutture esterne: in questo modo saranno invogliate a usarle.



La presenza di alberi, e quindi di ombra, è un ulteriore incentivo per le ovaiole a sfruttare lo spazio all'aperto.

Indicatori di benessere nelle ovaiole

Gli indicatori di benessere basati sugli animali sono un ottimo parametro per valutare le condizioni delle galline e aiutano a misurare il benessere fisico, l'espressione di comportamenti naturali e il benessere mentale. Se fornire alcune risorse nell'ambiente in cui vivono le ovaiole serve ad aumentare il benessere potenziale del sistema, misurare questi indicatori aiuta a capire se il potenziale è stato realizzato. Con una misurazione regolare degli indicatori è possibile individuare eventuali problemi e stabilire obiettivi di miglioramento implementando un programma mirato.



Ecco una selezione dei principali indicatori:

Morbilità

COSA: Incidenza di malattie o lesioni e tipo di malattia.

PERCHÉ: Ovaiole malate o ferite hanno bisogno di attenzioni particolari; diagnosi precoce, cure e abbattimento sono gli unici modi per prevenire una sofferenza eccessiva.

COME: Protocollo *AssureWel* in caso di cure specifiche <http://www.assurewel.org/layinghens/birdsneedingfurthercare>

- Tra i problemi più comuni ci sono malattie virali, infezioni batteriche e parassitosi. Pododermatiti, bumblefoot, ipercheratosi e crescita eccessiva degli artigli sono tra le principali affezioni alle zampe. L'osteoporosi è tra le cause principali di mortalità.

OBIETTIVO: Mortalità < 3% alla fine del ciclo produttivo.

Fratture dello sterno

COSA: Misurare l'incidenza di fratture dello sterno (carena).

PERCHÉ: Oltre a essere dolorose, queste fratture limitano i movimenti dell'ovaiola. È un problema particolarmente diffuso nei sistemi estensivi che non mostrano cura sufficiente per la forma e la disposizione delle strutture (per es. i posatoi).

COME: Protocollo *LayWel* (p.16): <http://www.laywel.eu/web/pdf/deliverable%2072%20manual-2.pdf>

Guida con foto disponibile su (p.66): <http://edepot.wur.nl/233471>

- Tastare il petto dell'ovaiola alla ricerca di distorsioni o rigonfiamenti che indichino vecchie fratture. Assegnare un punteggio di 4 (normale), 3 (lesione leggera), 2 (lesione moderata) o 1 (grave rigonfiamento/ distorsione).

OBIETTIVO: Incidenza media di vecchie fratture < 5% (punteggio inferiore o uguale a 3).

Piumaggio

COSA: Incidenza e gravità di pica delle piume, aggressiva o meno, nelle varie fasi del ciclo di produzione.

PERCHÉ: La pica aggressiva delle piume è un comportamento anomalo che insorge quando è represso l'istinto a becchettare; lesioni al piumaggio causano inadeguata regolazione termica, ferite, produttività scarsa, cannibalismo e anche morte. Gestire questi comportamenti è indispensabile per eliminare il taglio del becco. Qui una guida per la prevenzione: http://www.featherwel.org/Portals/3/Documents/Advice_guide_%20V1.2%20%20May%202013.pdf

COME: Protocollo *AssureWel*
<http://www.assurewel.org/layinghens/featherloss>

- Punteggio da 0 (nessun segno/incidenza minima) a 2 (incidenza discreta/grave); è importante notare qual è l'area del corpo colpita.

OBIETTIVO: Codice verde (massimo 25% del gruppo) secondo gli indicatori *AssureWel* per l'industria delle uova:
<http://www.assurewel.org/layinghens/howisyourfeatherlossmeasuringup/featherlossbenchmarkingtool>

Comportamento del gruppo

COSA: Interazioni con l'uomo.

PERCHÉ: Comportamenti di fuga sono dovuti ad alti livelli di paura, indice di gestione inadatta dell'allevamento, condizioni ambientali inadeguate o esposizione a predatori. Più alta è la paura, più c'è il rischio di morte per asfissia.

COME: Protocollo *AssureWel* sui comportamenti di fuga: <http://www.assurewel.org/layinghens/flightiness>

- Osservazione del gruppo e assegnazione di un valore (calma, diffidenza, fuga).

OBIETTIVO: Un gruppo non timoroso, che si lasci avvicinare dall'uomo.

Mortalità

COSA: Tasso di morti e abbattimenti e rispettive cause.

PERCHÉ: La mortalità può essere legata a lesioni croniche, malattie, gestione e condizioni ambientali inadeguate, ed è indice di sofferenza, dolore, scarsa produttività e, infine, perdita economica.

COME: Protocollo *AssureWel*: <http://www.assurewel.org/layinghens/mortality>

OBIETTIVO: < 3% del gruppo alla fine del ciclo produttivo.

SEGNALI NEL COMPORTAMENTO DELLE OVAIOLE:

Comportamento positivo

Bagni di polvere ed esposizione al sole

Sfruttamento dello spazio all'aperto

Le ovaiole non patiscono la vicinanza dell'uomo

Uso dei posatoi e degli arricchimenti ambientali

L'ovaiole esprime un comportamento esplorativo: becchetta e cammina

Interazioni sociali positive (becchettare e sfruttare i posatoi in gruppo)

Comportamento negativo

Pica aggressiva - diretta a capo e/o collo

Beccaggio aggressivo - mirato alle piume, all'ano o a lesioni esistenti

Aggressività: le ovaiole si rincorrono e lottano

Aggressività verso l'uomo

Paura

Asfissia

Certificazioni

L'industria alimentare dovrebbe sottoscrivere chiari impegni per il rispetto degli standard di benessere delle galline ovaiole. Esistono parti terze che certificano la qualità dei prodotti e degli allevamenti. Ecco una selezione dei principali attori europei che certificano il rispetto degli standard nei sistemi di allevamento alternativi alle gabbie.



KAT (Germania) si occupa di uova da sistemi a terra e all'aperto; copre tutte le fasi della produzione.



Label Rouge (Francia) certifica solo uova da sistemi all'aperto, adottando criteri ben precisi per la verifica degli standard.



RSPCA (Regno Unito) ha un piano di certificazione e verifica degli standard per le uova da allevamenti a terra e all'aperto; segue il ciclo di vita di galline e pollastre.



Beter Leven (Paesi Bassi) assegna stelle in base alla certificazioni di determinati standard. Da 1 (sistema a terra con veranda) a 3 stelle (all'aperto con più spazio, più arricchimenti ambientali e nessun taglio del becco).



SINTESI

Caratteristiche basilari per ottimizzare il benessere nei sistemi alternativi

- Gestione adeguata delle pollastre
- Buona progettazione dell'allevamento, che assicuri la presenza di aree funzionali, con strutture che consentano di appollaiarsi, fare bagni di polvere e becchettare
- Una veranda
- Molto spazio
- Arricchimenti ambientali
- Alimentazione a base di pastoni
- Abbeveratoi a tettarella
- Dove possibile, accesso all'aperto
- Ripari naturali e artificiali in tutti gli spazi all'aperto
- Monitoraggio degli indicatori di benessere (condizioni del piumaggio, fratture dello sterno e risposte comportamentali)



RIFERIMENTI

Le informazioni contenute nella guida provengono da:

Articolo 4, Direttiva 1999/74/CE. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:31999L0074&rid=2>

Bristol University, 2013. Improving Feather Cover: A guide to reducing the risk of injurious pecking occurring in non-cage laying hens. http://www.featherwel.org/Portals/3/Documents/Advice_guide_%20V1.2%20%20May%202013.pdf

Regolamento della Commissione (CE) No 589/2008, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008R0589&rid=1>

Compassion in World Farming, 2012. Information sheet 3 (Hen welfare in alternative systems) Disponibile a: <http://www.compassioninfoodbusiness.com/media/5789266/laying-hen-welfare-in-alternative-systems.pdf>

Compassion in World Farming, 2012. Information sheet 4 (Reducing the need for beak trimming in laying hens). Disponibile a <http://www.compassioninfoodbusiness.com/media/5789269/laying-hens-reducing-the-need-for-beak-trimming.pdf>

Compassion in World Farming, 2014. Case study: Rearing laying hens in a barn system without beak trimming: The Rondeel example. Available at <https://www.compassioninfoodbusiness.com/media/5817306/rondeel-case-study-july-2014.pdf>

Featherwell <http://featherwel.org>

RSPCA Assured standard per le galline ovaiole <http://science.rspca.org.uk/sciencegroup/farmanimals/standards/layinghens>





Migliorare il benessere delle galline ovaiole in allevamento – Indicazioni pratiche



Compassion in World Farming

Compassion in World Farming (CIWF) è la principale ONG a livello mondiale attiva esclusivamente nel settore del benessere degli animali da allevamento.

È stata fondata nel 1967 da Peter Roberts, allevatore inglese di vacche da latte, con l'obiettivo di scongiurare gli effetti disastrosi dello sfruttamento intensivo degli animali.

Per ulteriori informazioni visita www.ciwf.it

Settore Alimentare

Il Settore Alimentare di CIWF lavora in collaborazione con i principali produttori, le più grandi catene di ristorazione e con la grande distribuzione organizzata. Aiutiamo le aziende del settore alimentare a migliorare gli standard di vita del maggior numero di animali nelle diverse filiere.

Crediamo nella collaborazione positiva e in un approccio basato sulla ricerca di soluzioni, sulla coltivazione di rapporti di fiducia e di benefici reciproci e sul riconoscimento dei progressi fatti.

Per ulteriori informazioni www.compassionsettorealimentare.it

Contattaci:

Settore Alimentare di CIWF

River Court
Mill Lane
Godalming
Surrey GU7 1EZ
UK

Tel: +39 346 6985430

Email: elisa.bianco@ciwf.org

Web: www.compassionsettorealimentare.it

Compassion in World Farming è una ONG internazionale, la cui sede centrale è registrata nel Regno Unito (Charity Number 1095050).